


| | | |
|---|---|--|
|  <p>Ordine del Giorno</p> | <p>Proponente : MOVIMENTO 5 STELLE</p> | <p>P.G. N.: 480513/2019 N. O.d.G.: 264/2019 Data Seduta Consiglio : 04/11/2019 Adottato</p> |
| <p>Oggetto: ORDINE DEL GIORNO TESO AD INVIARE UNA PROTESTA ALL 'AMBASCIATA DI CILE A ROMA E AL GOVERNO DEL CILE E A SOLLECITARE L 'INVIO DI UNA DELEGAZIONE PER VERIFICARE IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI . PRESENTATO DAL CONS . PIAZZA IN DATA 28/10/2019, SUCCESSIVAMENTE SOTTOSCRITTO DA ALTRI CONSIGLIERI E APPROVATO ALL 'UNANIMITA' DEI PRESENTI IN DATA 4.11.2019</p> | | |
| <p>Tipo atto: OdG ordinario</p> | | |

| |
|-------------------------|
| Consiglieri Firmatari |
| Assessori di Competenza |
| Commissioni |
| Esito |

""IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

PREMESSO CHE

L'11 settembre 1973 Le Forze Armate Cilene capeggiate dal Generale Pinochet, assaltano le Istituzioni democratiche cilene con un Colpo di Stato e bombardano La Moneda (casa di governo), chiudono il Parlamento, aboliscono i partiti politici e instaurano lo Stato di Assedio. Il Presidente Salvador Allende che tenta di opporre resistenza pur in minoranza viene assassinato.

Inizia il periodo più oscuro della storia del Cile, morti, scomparsi, fucilati. Gli stadi del Cile divengono campi di detenzione, centri di tortura e sterminio. Chiunque si opponesse alla dittatura era perseguitato.

Dopo molteplici azioni di opposizione e resistenza del popolo cileno , la dittatura perde il referendum dell'ottobre del 1988, con cui Pinochet chiedeva di rimanere al potere per altri 8 anni. La vittoria del "NO" aprì le porte per il ritorno alla democrazia dopo 17 anni di dittatura.

Ottobre 2019 iniziano le proteste degli studenti con una forma di disobbedienza civile : non pagare il prezzo del viaggio nella metropolitana per protestare contro l'aumento dei mezzi di trasporto pubblico. Una brutale repressione nei confronti dei giovani viene scatenata dalle forze dell'ordine rappresentate dai gruppi speciali di "Carabineros".

Il Presidente Sebastian Pineras dichiara " SIAMO IN GUERRA" la risposta è stata "NON SIAMO IN GUERRA SIAMO UNITE". Le successive "MARCHAS" dimostrano una fortissima e massiccia partecipazione a Santiago e le più importanti città del Cile.

Più di 100 organizzazioni sociali e sindacali presentano la "UNIDAD SOCIAL" con un

appello a manifestare a Santiago e le principali città del paese, il numero di partecipanti aumenta in numero e rappresenta di tutti gli strati sociali. La repressione aumenta e il Governo decide di instaurare lo stato di emergenza con il coprifuoco e affida l'ordine pubblico all'esercito.

Il popolo ha risposto con manifestazioni pacifiche e festose (solo a Santiago con un milione mezzo di partecipanti) lungo tutto il Cile città e paesi. Si può dire in modo categorico la maggioranza del paese di classe e di strati sociali.

Diverse realtà umanitarie concordano e riassumono in: 20 morti, 2 mila fermati e un numero indeterminato di scomparsi.

In particolare, il report di INDH (Instituto Nacional Derecho Humanos) segnala 1051 persone ferite, 531 da armi da fuoco, dei quali 125 agli occhi e in alcuni casi con la perdita della vista. Si evidenzia che i minorenni fermati sono 343.

Vengono inoltre segnalati episodi di violenza indiscriminata manifestata con torture, detenzioni illegali, violenze sessuali sulle donne, e in generale, soprusi, da parte dell'esercito e diverse forze militari dello stato, ecc.

SI INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA;

- ad inviare una protesta all'ambasciata di Cile a Roma e al Governo del Cile da parte del Consiglio Comunale;

- ad invitare altri comuni dell'area Metropolitana ad inviare una formale protesta all'ambasciata e governo cileno.

- A sollecitare l'invio di una delegazione per verificare il rispetto dei diritti umani .

F.to: M. Piazza, C. Mazzanti, E. Foresti, R. Santi, F. Errani, M. Campaniello, E. Clancy, G.M. De Biase””””

Documenti allegati (parte integrante):

Documenti in atti :